



UNIONE SINDACALE di BASE

Confederazione Regionale Puglia

Venerdì 7 Settembre BARI – Teatro PETRUZZELLI: diamo il nostro Benvenuto al PRESIDENTE MONTI

Di fronte al Presidente del Consiglio crediamo sia utile, in continuità con le iniziative che abbiamo già messo in campo in questo ultimo anno, manifestare il nostro dissenso e ricordargli che le cosiddette “riforme” messe in campo da questo governo sono servite soltanto a rendere ancora più povere le condizioni dei Lavoratori, dei Pensionati e dei Cittadini.

Nonostante le dichiarazioni di intenti e i facili proclami restano irrisolti, se non aggravati, molti gravi problemi economici e sociali, per ricordarne solo alcune:

- ✓ il **debito continua a crescere** e con esso gli interessi e l'Italia è in recessione profonda con il PIL in netto calo sia nell'anno in corso che rispetto al 2011 (- 2,5%);
- ✓ la Corte dei Conti ci ricorda, ad ogni apertura di anno giudiziario, che **la corruzione** in questo Paese **vale 60 miliardi l'anno e l'evasione fiscale 120 miliardi l'anno** con una pressione fiscale al 55%, per chi non evade, che è la più alta nel mondo;
- ✓ sono **8,1 milioni le persone in stato di povertà**, con segnali continui di peggioramento sia tra i pensionati che tra le famiglie, soprattutto nel sud Italia; *alle mense della Caritas nell'ultimo anno le presenze sono cresciute del 10% con elevato numero di pensionati e disoccupati;*
- ✓ **9 milioni le persone che non hanno accesso alle cure** per problemi economici;
- ✓ il dato dell'abbandono scolastico è salito al 16,4% ed è uno dei più elevati in Europa;
- ✓ **la disoccupazione**, considerato anche il dato degli “scoraggiati”, **è al 13% mentre quella giovanile è al 35,9%** contro una media europea del 22,6% (Germania sotto il 10%); l'Italia è il Paese con la più alta crescita di disoccupazione giovanile ed è praticamente disoccupato un/a giovane su 3;
- ✓ il **77,3% dei nuovi contratti è atipico**; la retribuzione media è di 1.286 euro netti: 1.407 per gli uomini e 1.118 per le donne, primi in Europa per disuguaglianza sociale sulle retribuzioni;
- ✓ la **differenza tra le retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori italiani e il costo della vita registra un record storico dal 1995 ad oggi** e i salari sono i più bassi degli ultimi 10 anni con oltre 30 contratti non rinnovati e quelli del Pubblico Impiego bloccati fino al 2017; **Bankitalia stima che dal 2000 al 2010 lo stipendio medio netto di un lavoratore del settore pubblico sia aumentato di 29 euro a fronte della perdita di 5.435 euro l'anno**, per ogni lavoratore dipendente, dovuti all'aumento del costo della vita e il progressivo aumento dell'inflazione;
- ✓ **l'industria negli ultimi 5 anni ha perso circa 700.000 posti di lavoro** considerati anche i lavoratori in cassa integrazione (aumentata del 315%) mentre nel settore pubblico i posti di lavoro sono calati di 124.700 unità ma la stima è destinata a salire grazie agli effetti della *spending review*.

USB PUGLIA